Esperienza in prima persona: il paradiso immaginato, c'è davvero: a Bressanone, Hotel Seehof - Nature Retreat. Non solo settimane bianche o relax estivo, nella rinnovata struttura charme e benessere restituiscono sublimi emozioni

MATTEO SALVATTI

Sono immerso in una piscina che ha il suo alveo all'interno del centro benessere e poi si dirama all'esterno, dove, a temperatura mantenuta, posso nuotare anche in questa stagione, a pochi centimetri scorgo un sublime laghetto che perimetra le vette circostanti innevate che mi coccolano avvolgendomi. Quello che provo non è definibile. Queste emozioni si possono immaginare ma solo in forma sbiadita. Vanno vissute. Vorrei non precedere oltre. Vorrei solo scrivere: "Provatelo, provatelo, una volta nella vita qualcosa di così sublime va provato!". Ma facciamo un passo indietro per capire dove sono. La telefonata è netta: "Matteo, il convegno stavolta non lo prepariamo a casa mia, ti va di trovarci a metà strada, nei pressi di Bressanone?" Essendo il collega un uomo più che affidabile ho subito pensato di (af)fidarmi e accettare. "Ah, dimenticavo, porta anche la moglie, così come la porterò io, così le farai anche una splendida sorpresa". La moglie accettò di buon grado di accompagnarmi. Se ho sentito di rendere partecipi i lettori de "Il Punto" di questa esperienza, è perché ritengo che questa varchi e valichi le soglie del viaggio per tingersi di tinte che vanno comunicate. L'hotel Seehof - Nature Retreat potrebbe trarre in inganno già nel nome "hotel". Titolazione necessaria da un mero punto di vista formale, certo, così come la "quotazione" quattro stelle superior è necessaria. Tuttavia ben sappiamo quanto le etichette, le classificazioni siano necessariamente riduzioni spesso surrogate. Fermandoci infatti a uno sguardo epidermico della struttura così come potrebbe apparire a una descrizione esterna, ci si potrebbe attendere un ottimo albergo (quattro stelle S non è certo un riconoscimento per qualsivoglia realtà) ma ad ogni modo qualcosa di immaginabile. Ciò che invece stupisce è proprio questa totale incapacità da parte dei titolari di creare qualcosa che "corteggi la banalità". Tutto è stato pensato, ideato, studiato. Tutto è sotteso a una filosofia, a una prospettiva, ed è quella di fuggire i due estremi troppo spesso sposati. Da una parte il proporre una struttura lussuosa ma fredda, asettica, arida, di quel sapore sterilizzato che si fa sterile. Dall'altra la riproposizione di ambienti artefatti, per rincorrere lo stereotipo turistico che in Alto Adige esige i camerieri in costume tipico e alle pareti cervi imbalsamati. In questo paradiso (recentemente rinato a nuova vita) viene superata l'idea di ospite in un albergo e infatti non ci si sente alloggiati ma parte di una esperienza. Se infatti normalmente l'hotel è un tramite (e sebbene in pochi minuti si possano raggiungere località sciistiche o centri culturali, commerciali, religiosi) in realtà non sarà semplice riuscire a far sì che questi non diventi un fine. Una infinità di dettagli nei materiali (il dialogo amebeo tra legno, rame, pietra…) nelle finiture, nelle scelte, concorrono aedificare non solo un ambiente, ma uno stato d'animo: il paradiso che nell'immaginario collettivo e personale di solito si immagina ci si accorge che esiste, che abita qui.

E bisogna provarlo. A lungo poi potrei soffermarmi sul cibo, che non è solo alimenti di qualità, ma la cui cifra è ciò che si manifesta quando gli accostamenti cromatici si fondono con la mise en place, quando i riverberi dell'illuminazione della sala schiacciano l'occhiolino alle stoviglie. Il notiziario quotidiano con il tempo atmosferico, le attività proposte in zona, il menù del giorno, la merenda pomeridiana, la musica serale, le letture in biblioteca, la sterminata serie di proposte del centro benessere che spaziano dai massaggi al bagno turco, da diverse saune alla palestra fino a numerosi angoli relax, cosa sono se non quel sussurrare che no, non si è in un albergo, si è nell'habitat delle sensazioni più profonde? Ogni hotel parla di sé, questo parla di noi. Parla di ognuno di noi. Come se ci conoscesse da sempre e individualmente. Forse anche per questo hotel non realizza per scelta brochure informative, depliant di sorta. Sarebbe, anche volendo, impossibile. Perché si possono contornare i servizi, ma non si può perimetrare la gioia.

Aperto fino al 06.01.2018
e dal 22.02.2019 fino al 06.01.2020
tel.0472.412120 - www.seehof.it